D

la Repubblica

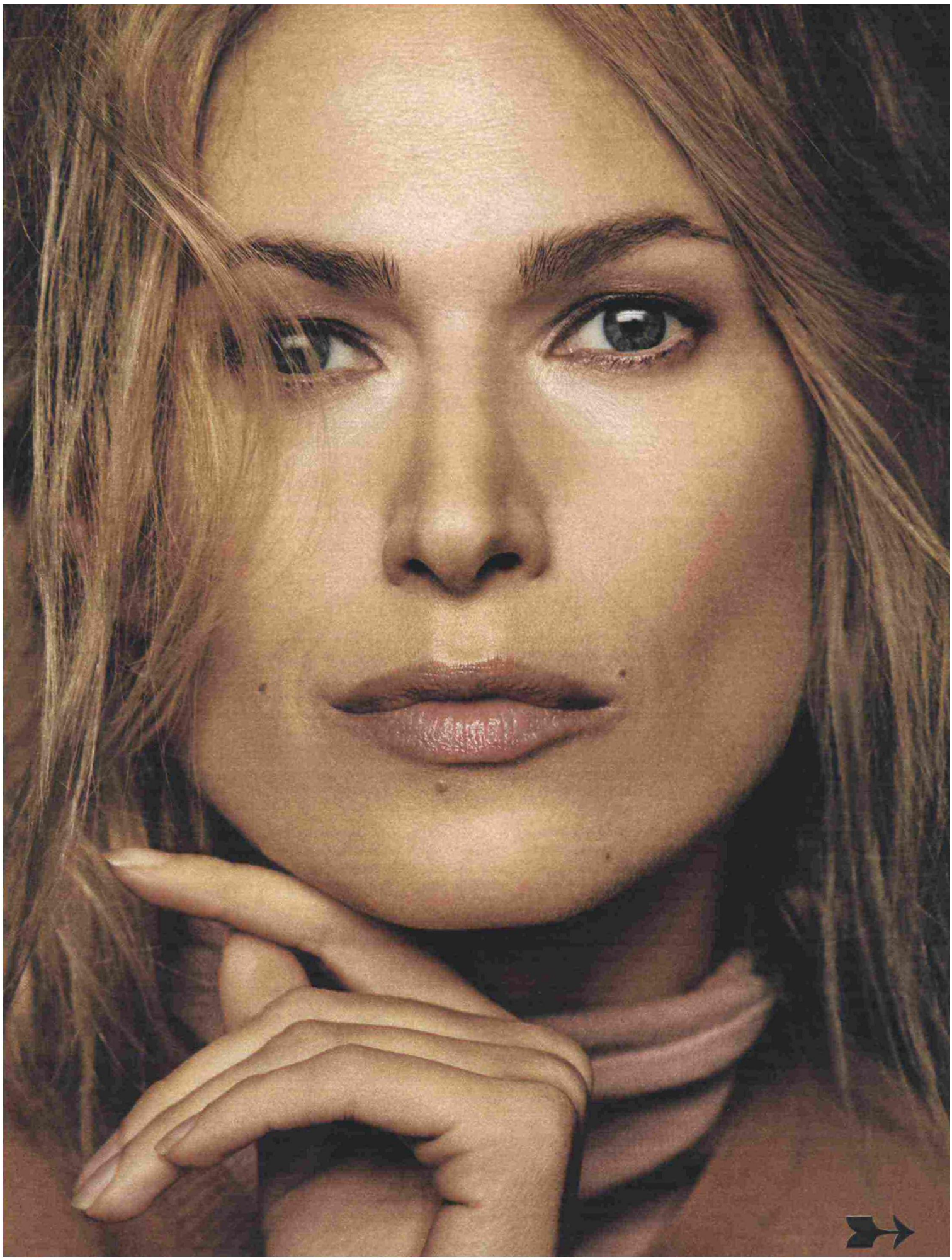
Lucrezia Reichlin, economista

LE LEGGI DEI NUMERI E LE RAGIONI DEL CUORE

Richard Florida
SUL FUTURO MI SONO SBAGLIATO

Polemiche
SE IL CHIRURGO PLASTICO USA SNAPCHAT

Postromantici
LE GIOVANI COPPIE E I LORO AMORI TROPPO QUIETI



IDENTIKIT PER IMMAGINI

Tornare indietro, fermare il tempo. Il teorico del Time Reversal (che è anche il nome della sua beauty farm in Oman) è Mosaraf Ali, medico anglo-indiano del principe Carlo di Inghilterra, di Kate Moss e Jerry Hall che si dichiara "sixty plus" ma di anni ne dimostra fifty. Ha studiato la linea genetica della sua famiglia e creato per sé un regime su misura. Non ha rughe. Il suo segreto sono massaggi strategici che stimolano la circolazione e l'alimentazione. «Tè detossinante himalayano come unica bevanda. Niente zuccheri, niente lieviti, niente alcolici, carboidrati al minimo, esercizi yoga».

Ma è possibile un'azione preventiva sulle rughe e gli altri segni che con gli anni si palesano sul viso? Fiorella Donati, autrice del libro *Beauty Coach* (Sonzogno), specialista in chirurgia plastica ed estetica che opera a Milano e Londra, è convinta di sì. E ammette che le foto di famiglia sono molto utili. «Io le chiedo da vent'anni alle mie clienti e, se non ci sono, mi accontento delle descrizioni dei volti. Mi aiutano molto a capire la storia individuale. Spesso incontro donne giovani e belle che vogliono invecchiare bene e cercano un programma a lungo termine. Mi portano le foto dei genitori, delle zie, così vedo a chi somigliano. Anche quelle dei nonni sono importanti, a volte si salta una generazione. E sì, il tema è: «Non voglio diventare come mia madre».

Timori giustificati: le borse sotto gli occhi, la ruga del dolore (quella verticale tra le sopracciglia, provocata da un'ipertrofia dei muscoli), le linee frontali (quelle parallele dovute a una cute molto spessa), si ereditano spesso. «Tanto quanto il doppio mento e la pelle "a retina" (la trama fine e fitta di segni incrociati), spesso associata a capelli rossi, biondi e occhi chiari».

SPECCHIO & CELLULE

Allora, qual è il piano? «Per le borse, la base è un'alimentazione con poco sale, pochissimi carboidrati e latticini», spiega Fiorella Donati. «Ma quando diventano davvero evidenti, si fa una piccola incisione cutanea, una blefaroplastica inferiore insomma, e spariscono. Non a tutti stanno male (quelle di Dane Dehaan, il bell'attore di *Valerian*, sono perfino sexy) ma per molti l'impatto è psicologico: ricordano lo sguardo stanco dei genitori. L'ultima novità antiage, utile anche per la pelle "a retina", si chiama STT, skin toning therapy: migliora l'idratazione e il tono senza cambiare i contorni del viso o aumentarne i volumi. Attraverso infiltrazioni di acido ialuronico si lavora sui fibroblasti, le cellule che producono sostanze strutturali della cute. È una biostimolazione che dura circa sei mesi. Per la ruga del dolore e quelle frontali la soluzione è il botulino. L'ho fatto anche a giovani mamme che si sentivano chiedere dai loro bambini: "Ma sei arrabbiata?"».

Non tutti sono convinti sostenitori di questa sostanza. Come Antonino Di Pietro, dermatologo, direttore dei Vita Cutis di Milano (*istitutodermoclinico.com*) che, dopo aver condotto la sperimentazione sul siero Fosfid di Skinius, raccomanda creme di ultima generazione con un complesso di fospidina. «Hanno fosfolipidi naturali della soia che penetrano velocemente, rigenerando le membrane cellulari. Queste piccole sfere gelatinose contengono glucosamina che si trasforma in acido ialuronico, la cui molecola è molto grossa, perciò fatica a passare: esattamente come un Tir che deve parcheggiare in un garage con una porticina minuscola. Diciamo che abbiamo smontato il Tir per farlo entrare. Con uno stile di vita corretto, la dermatologia plastica è una valida alternativa alla chirurgia estetica». Le altre soluzioni del medico estetico sono tante: dal picotage, micro-iniezioni superficiali di acido ialuronico naturale a circa un centimetro l'una dall'altra nelle pieghe del viso (stimolano la produzione di collagene ed elastina, quindi tono e volume cutanei) ai nuovissimi laser frazionati che permettono di eliminare strati di pelle molto sottili favorendo il ricambio cellulare. Aiutare la rigenerazione, poi, previene macchie e cheratosi formate da "isole" di cellule morte.

DESTINI INCROCIATI

La domanda chiave è: quando si comincia? Per Antonino Di Pietro intorno ai trent'anni. Prima, il nostro organismo è in grado di ricostruire cellule di qualità e di riparare quelle danneggiate. Dopo, sempre meno.

E se abbiamo "ereditato" il doppio mento? «A un certo punto, il grasso resta, anche se perdi dieci chili», assicura Fiorella Donati. «Ci vuole la liposcultura. Esistono anche nuovi prodotti che s'infiltrano e sciolgono un po' di adipe sotto il mento ma costano quanto l'intervento chirurgico, che è davvero risolutivo». In questo caso bisogna agire entro i 40 anni, quando la pelle è ancora elastica. «Se nella nostra genealogia ci sono persone con rughe precoci, la prevenzione deve essere globale: niente fumo e massima attenzione al sole, niente diete scriteriate a effetto yo-yo, idratazione costante e creme con acido ialuronico».

E sì, è il caso di cominciare a mettere in ordine l'album e le foto digitali: le memorie elettroniche qualche volta svaporano.